

SODDISFAZIONE DELLA CONFESERCENTI LOMBARDA, CHE RAMMENTA L'INIZIATIVA "LIBERA LA DOMENICA"

Milano, 3 Aprile 2017, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato una mozione che sollecita la Giunta di Maroni ad attivarsi nei confronti del Parlamento e della Conferenza Stato-Regioni, affinché sia ripresa in tempi rapidi «la discussione in merito alla revisione delle norme sulle aperture degli esercizi commerciali nei giorni festivi», nonché al fine di «verificare la possibilità di un accordo territoriale tra parti sociali e datoriali, per addivenire in Lombardia alla chiusura almeno durante le festività civili e religiose».

Il provvedimento, motivato dalle «ricadute delle liberalizzazioni sul tessuto economico e sull'aspetto sociale ed etico della qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie», è stato approvato dalla grande maggioranza delle forze politiche regionali, su originaria proposta del Partito democratico della Lombardia.

Pieno appoggio alla mozione viene espresso da Confesercenti regionale Lombardia, che ricorda la battaglia intrapresa - a livello nazionale - con la raccolta di firme "Libera la Domenica", promossa con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana.

Così Alessio Merigo, Direttore della Confesercenti lombarda: «Con il "sempre aperto" non sono aumentati i consumi, ma solo il costo del lavoro e le ore lavorate da parte di imprenditori e dipendenti, che in un Outlet lombardo hanno quest'anno dovuto rinunciare persino a trascorrere la Pasqua in famiglia». «È necessario evitare che la grande distribuzione, grazie alla sua posizione dominante, possa rendere economicamente insostenibile l'attività dei negozi di vicinato, portando ad altre chiusure».

«Non possiamo permettere che questo continui ad accadere, ed è per questo che condividiamo la Mozione approvata oggi da Regione Lombardia, che confidiamo vorrà appoggiare in modo concreto il Progetto di Legge già depositato in Parlamento dalla nostra Associazione, dopo una campagna che ha raccolto oltre 150.000 firme da tutta Italia».